

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 14, LEGGE N. 190/2012**

Com'è noto, con la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) ha dettato delle Linee guida in merito all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e all'attuazione degli obblighi di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, ribadendo l'onere gravante in capo alle Pubbliche Amministrazioni circa l'individuazione degli enti in loro controllo, sancito espressamente dall'art. 22, comma 1, lett. c), del D.lgs. n. 33/2013.

In seguito a ciò, la Città di Venaria Reale, con nota prot. 19421/2015 del 18 settembre 2015 e la Città di Torino, con nota prot. 803/TO2.90 del 1 ottobre 2015 hanno ritenuto di individuare il Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale" (da qui la Fondazione), quale soggetto destinatario degli obblighi di attuazione delle normative in materia di anticorruzione (legge 190/2012) e trasparenza (d.lgs. 33/2013), invitandolo ad adottare le misure di prevenzione previste dalle richiamate normative sulla base delle indicazioni fornite dalla succitata determinazione dell'ANAC.

Sebbene la Fondazione, istituita secondo le disposizione del D.lgs. 42/2004, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", non appaia con assoluta certezza classificabile tra gli enti di diritto privato controllati dalle pubbliche amministrazioni, si è ritenuto di considerarla come tale, a fronte di attente riflessioni sui contenuti della Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, nonché tenuto conto della strumentalità dell'attività svolta dalla Fondazione rispetto agli scopi istituzionali perseguiti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Piemonte.

Nei confronti della Fondazione, pertanto, trovano applicazione le previsioni contenute nei paragrafi 3.1.2., 3.1.3. e 3.1.4. della Determinazione 8/2015, che prevedono quali misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per gli adempimenti in materia di trasparenza:

- a) l'elaborazione del modello previsto dal d.lgs. n. 231/2001;
- b) la predisposizione delle misure organizzative e di gestione per la prevenzione della corruzione ex Legge 190/2012 (PTPC) e la nomina, all'uopo, del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) interno all'ente;
- c) l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e la contestuale nomina del Responsabile della trasparenza;
- d) la regolamentazione dell'accesso civico;
- e) l'istituzione nel sito web della sezione "Amministrazione trasparente".

La Fondazione si è attivata immediatamente per dar seguito ai predetti inviti, pianificando le azioni da porre in essere al fine di ottemperare gli obblighi di legge, a partire dalla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, deputato alla predisposizione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione 2024

Per l'elaborazione del Piano, si è, innanzitutto, tenuto conto dei contenuti minimi indicati dalla determinazione n. 8/2015, che devono coordinarsi e integrarsi con quelli riferibili al modello organizzativo, al fine di calibrare quanto sarà oggetto di elaborazione con la realtà dell'ente e garantire l'efficace attuazione dei presidi in questione.

Di seguito vengono brevemente indicate le diverse fasi nel quale si è articolato il procedimento di adozione del Piano 2024:

- a)** Identificare in maniera completa e approfondita le attività a rischio corruzione. La Direzione e i Responsabili di funzione dovranno, entro marzo 2024:
 - 1.** identificare le attività di loro competenza a rischio corruzione;
 - 2.** fornire al Responsabile della prevenzione della corruzione le informazioni necessarie e le proposte adeguate all'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
 - 3.** qualora emergesse un effettivo e concreto rischio corruzione, avanzare proposte per la rotazione del personale soggetto a procedimenti penali e/o disciplinari per condotta di natura corruttiva;
 - 4.** segnalare al Responsabile della corruzione (art. 1, comma 9, lettera c), Legge 190/2012) ogni evento o dato utile per l'espletamento delle proprie funzioni;
 - 5.** monitorare, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie i cui risultati possano essere consultabili sul sito web istituzionale (art. 1, comma 28, Legge 190/2012)
- b)** in quest'ottica si prevede di elaborare in tempi ristretti una comunicazione a tutte le Strutture amministrative in cui siano richiamati i termini per la conclusione dei procedimenti e in cui sia descritto il processo di verifica nel rispetto dei medesimi (art. 1, comma 9, lettera d), Legge 190/2012);
- c)** monitoraggio dei rapporti tra la Fondazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione (art. 1, comma 9, lettera e), Legge 190/2012);
- d)** ricognizione della normativa interna atta a contrastare il fenomeno della corruzione, valutando la eventuale integrazione dei Regolamenti vigenti e l'emanazione di nuove norme interne;
- e)** procedere all'attuazione e all'integrazione degli specifici obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (art. 1, comma 35, Legge 190/2012);
- f)** individuare le procedure appropriate per selezionare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- g)** predisporre il piano di formazione sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione, con particolare focus sia sui processi amministrativi e organizzativi nella Fondazione, sia sui soggetti particolarmente esposti;
- h)** definizione del Codice di comportamento dei dipendenti in analogia con il D. P. R. 16 aprile 2013, n. 62 (art. 1, comma 44, Legge 190/2012);

- i)** aggiornamento del Codice Etico e costituzione di eventuale Comitato;
- j)** completamento della procedura relativa al whistleblowing;
- k)** valutazione sulla elaborazione del MOG nelle forme della normativa 231/01.

La Fondazione, come da scheda allegata alla relazione, ha portato a termine tutte le fasi.

Ha ritenuto, al momento, di non procedere con la redazione di un Codice di comportamento dei dipendenti, predisposto in analogia con quanto applicato per i dipendenti pubblici, ma di rafforzare il Codice Etico.

Infine, quanto alla dotazione del MOG 231, al momento la Fondazione, avendo molteplici procedure di monitoraggio per ogni comparto, a garanzia della corretta attuazione del piano anticorruzione, non ha ritenuto procedere per l'anno 2024. Tenuto conto, peraltro, che la Fondazione è soggetta altresì, alla verifica di due Organismi di Vigilanza, quello della Direzione Musei e quello del Ministero della Cultura MIC_DG-MU_SERV. VIGILANZA SULLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E SU SINGOLI E SPECIFICI ASPETTI DI GESTIONE.

Per l'anno 2025 è previsto un piano di rafforzamento sulla formazione del personale e di definizione di obiettivi da assegnare, con riferimento al tema della trasparenza e dell'anticorruzione, oltre alla definizione di procedure di affinamento e miglioramento del progetto.

Venaria 28 novembre 2024